

Regno di Sardegna:

bolli marittimi dei porti di Genova e Nizza

Già nella seconda metà del settecento ci si rese conto della possibilità che aveva il trasporto della corrispondenza per via di mare di essere qualitativamente e tecnicamente da preferire agli inoltri della corrispondenza per via di terra.

Con questa collezione si vuole analizzare l'impiego di alcuni annulli marittimi in uso nei porti di Genova e Nizza. Verranno contestualmente analizzate le tariffe postali applicate che si presentano talvolta di non facile interpretazione visto che queste dipendevano da accordi bilaterali tra i vari stati.

L'inizio dell'uso di questi bolli può essere posto tra la fine del secolo XVIII e l'inizio del XIX, quando l'intensificarsi dei traffici portò le varie amministrazioni postali ad occuparsi delle lettere in arrivo o in partenza con i battelli distinguendole con un particolare annullo dalle altre.

Vista la vastità degli interessi commerciali genovesi ed il moltiplicarsi degli scambi tra i vari porti, specialmente del Mediterraneo, la corrispondenza trasportata per via di mare e diretta al porto di Genova è sicuramente tra le più vaste che si possano esaminare.

Il trattamento della posta per via di mare praticato dall'amministrazione sarda, divenne norma in un primo tempo anche per le altre regioni d'Italia, man mano che venivano annesse all'amministrazione sarda; è solo verso il 1865 che il sistema venne unificato con norme nuove ed univoche.

Lo studio qui svolto sugli annulli marittimi nizzardi, si limita esclusivamente al periodo sardo giacché, come è noto, Nizza a seguito del plebiscito del 1860 passò alla Francia, anteriormente quindi alla costituzione del regno d'Italia.

Nei primi decenni dell'800 il porto di Nizza sembra aver rivestito una notevole importanza postale poiché luogo di transito delle lettere provenienti da Marsiglia e dall'entroterra francese che poi proseguivano per Genova in battello.

Verrà infine analizzata, per il solo scalo genovese, la situazione dei primi anni del nuovo Regno d'Italia a seguito dell'unità nazionale.



Lettera in porto dovuto viaggiata per via di mare,
partita da Marsiglia il 12.06.1820 e giunta a Genova il 15.06.1820

Piano della collezione	
Premessa	Pagina 01
Porto di Genova:	Da pagina 02 a pagina 07
Porto di Nizza:	Da pagina 08 a pagina 11
Dopo l'unità d'Italia	Pagina 12

*Regno di Sardegna
Porto di Genova*



Lettera di un foglio in porto dovuto, spedita il 04.07.1829 da Messina a Genova dove giunge il giorno 11.07.1829, tassata 40 centesimi di lira (segno di tassazione 4 a penna) corrispondenti a 15 grana siciliani così come da tariffa in vigore dal 01.04.1820 al 30.06.1845

In arrivo, sulla lettera, furono apposti il bollo datario lineare "11. LUGLIO" ed il bollo lineare "VIA DI MARE" (mm. 39 x 4).

Tale bollo veniva apposto indifferentemente sulle lettere giunte allo scalo genovese sia a bordo di linee postali che a bordo di linee commerciali e differisce per dimensioni dall'analogo bollo riservato alla corrispondenza proveniente dalle navi in quarantena sanitaria a Rapallo o a Villafranca.

L'uso di questo bollo è noto sin dai primi mesi del 1815 fino al 1836

Regno di Sardegna
Porto di Genova



Lettera semplice di primo porto spedita il 12.05.1836 da Livorno a Genova dove giunge il 13.05.1836 tassata 6 decimi di lira così come previsto dalle tariffe in vigore dal 01.01.1836 al 17.12.1847.

In arrivo, sulla lettera venne apposto il bollo datario "13. MAGGIO" ed il bollo ovale "VIA DI MARE LEVANTE".

Tale bollo veniva riservato alle lettere provenienti da porti posti ad occidente dello scalo genovese sia a bordo di linee postali che a bordo di linee commerciali ed il suo uso è noto dal 1836 al 1839 in nero e solo nel 1837 in rosso.

Regno di Sardegna
Porto di Genova



Lettera di un'oncia in porto dovuto, spedita con battello a vela da Napoli il 09.03.1850 a Genova dove giunge il 12.03.1850 tassata sei grana così come da tariffa in vigore dal 01.07.1845 al 14.02.1856.

In arrivo sulla lettera viene apposto il bollo datario "12 MAR" ed il bollo "VIA DI MARE (E)" (dove "E" sta ad indicare la provenienza estera). Tale bollo era destinato a marcare le lettere impostate al battello, in transito o in arrivo allo scalo genovese.



Lettera semplice di primo porto (fino a 7,5 grammi) spedita per via di mare da Sassari il 23.04.1859 a Genova dove giunge il 25.04.1859 tassata 20 centesimi di lira (segno a tampone al recto) secondo le tariffe del Regno di Sardegna in vigore dal 01.07.1854 al 31.10.1859.

In arrivo allo scalo genovese, sulla missiva furono apposti: il bollo datario in cartella "ARRIVO GENOVA 25 APR 59 6 S" (al verso) ed il bollo lineare "SARDEGNA" (al recto).

Tale bollo veniva applicato a tutte le lettere giunte a Genova e provenienti dall'isola di Sardegna ed il suo utilizzo è noto dalla fine del 1855 al 1859.

*Regno di Sardegna
Porto di Genova*



Lettera semplice di primo porto (fino a 7,5 g) in porto dovuto, spedita da Costantinopoli il 02.03.1859 a Genova dove giunge il 11.03.1859 tassata 10 decimi di lira (1 lira) così come previsto dalle tariffe del Regno di Sardegna in vigore dal 01.11.1851 al 01.01.1861 per le missive trasporta a bordo dei Postali Francesi – linea del levante, indipendentemente che fosse pagata alla partenza o all'arrivo.

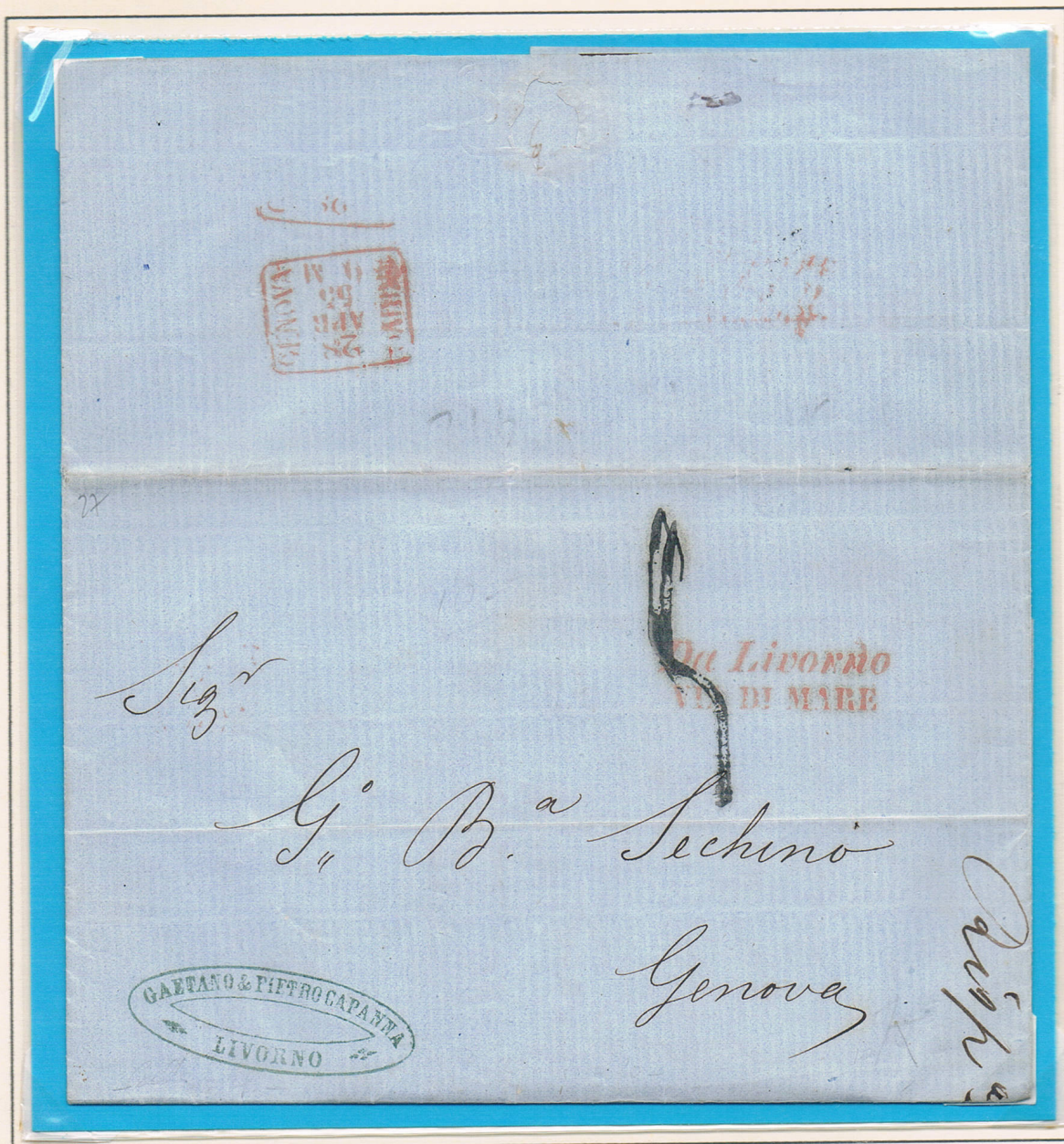
Queste tariffe vennero estese alle province lombarde il 1°luglio 1859.

Le lettere insufficientemente affrancate venivano invece tassate per l'intero importo senza tener conto dei francobolli applicati.

In partenza da Costantinopoli sulla lettera fu apposto il bollo datario tondo "CONSTANTINOPLE 2 MARS 59" mentre in arrivo nello scalo genovese furono apposti: il bollo lineare "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI" (il cui uso è noto sin dal 1848) ed il datario quadro "ARRIVO 11 MAR 59 9-M GENOVA"

Trasportata dal postale francese Cydnus della linea del Levante fino a Messina dove venne reimbarcata sul postale francese Pausilippe che la portò destinazione.

*Regno di Sardegna
Porto di Genova*



Lettera semplice di primo porto spedita il 27.04.1855 da Livorno a Genova dove giunge il 28.04.1855 tassata 5 decimi di lira sarda come previsto dalle tariffe del granducato di Toscana verso il regno di Sardegna valide dal 01.08.1852 al 15.06.1859.

In arrivo, sulla lettera fu apposto il bollo datario rettangolare "ARRIVO 28 APR 55 9 M GENOVA" ed il bollo su due righe "Da Livorno VIA DI MARE".

Tale bollo era destinato a marcare le lettere giunte allo scalo genovese dal porto di Livorno sia con linee postali che con linee commerciali ed il suo uso è noto dal 1852 al 1859.

*Regno di Sardegna
Porto di Genova*

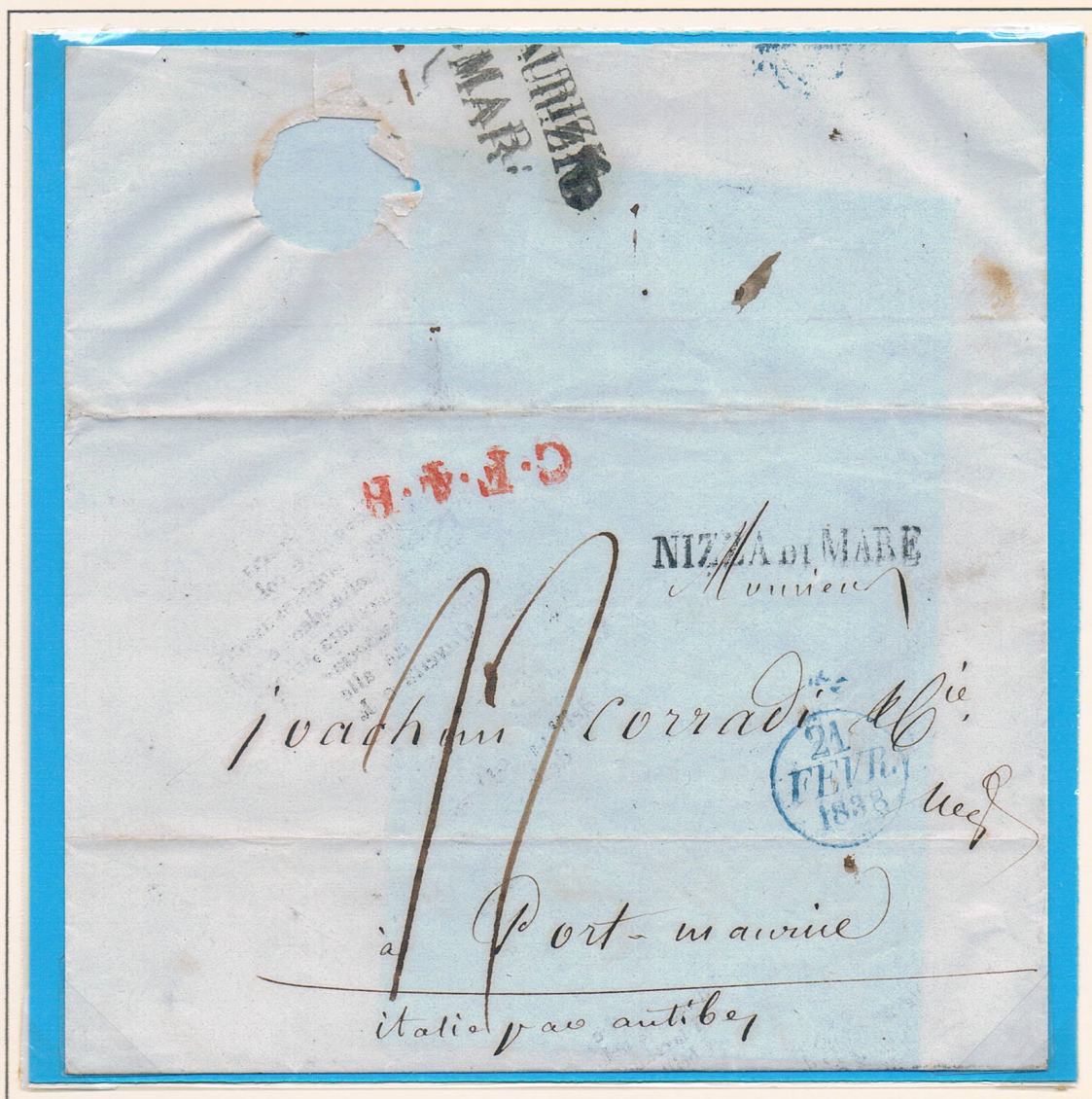


Lettera doppio porto (come si evince dal bollo al recto) spedita da Marsiglia il 05.03.1859 a Genova dove giunge il giorno 07.03.1859 tassata 30 centesimi di lira come da tariffe del Regno di Sardegna in vigore dal 01.08.1852 al 15.06.1859 per lettere trasportate a bordo dei vapori di commercio (15 centesimi per ogni porto). In partenza da Marsiglia sulla lettera fu apposto il bollo datario a doppio cerchio piccolo "MARSEILLE 5 MARS 59 (14)"; in arrivo a Genova, fu invece apposto il bollo lineare su due righe "Da Marsiglia VIA DI MARE". Tale bollo fu impiegato dal 1856 alla corrispondenza in arrivo o in transito al porto di Genova proveniente da Marsiglia. La lettera fu trasportata a bordo del vapore commerciale "Durance" non appartenente alle Messagerie Imperiali ma alla compagnia di navigazione "A. & L. Fraissinet & C." di Marsiglia.



Lettera in corso particolare spedita da Genova il giorno 11.01.1842 a Livorno dove giunse probabilmente il 12.01.1842. Il bollo lineare su due righe "GENOVA Corso particolare" veniva usato su lettere che avevano già assolto i diritti postali entro il Regno di Sardegna riconosciuti ai privati che avevano in esercizio i servizi postali affidati appunto a battelli privati a seguito del regio editto Poste del 18.08. 1818 che prevedeva le modalità; ossia la presentazione della lettera all'ufficiale postale che doveva segnalarla in apposito registro, registrarla e mettere un numero d'ordine corrispondente sulla lettera, far pagare la tassa, e mettere la stampiglia dell'ufficio.

Regno di Sardegna
Porto di Nizza



Lettera semplice di primo porto (fino a 7,5 grammi) in porto dovuto, spedita da Parigi il 21.02.1838 a Porto Maurizio dove giunse il 01.03.1838 tassata 22 decimi di lira così come previsto dalla convenzione stipulata il 24.05.1822 tra la Francia ed il Regno di Sardegna in vigore dal 01.01.1823 al 31.12.1838 che non apportava però alcuna variazione ai bolli ed alle tariffe rispetto alla convenzione del 28.06.1817.

La tariffa applicata risulta composta da un corrispettivo di 10 decimi di lira da accreditare alle poste francesi (quarto raggio dal confine sardo) e da 12 decimi per la parte sarda.

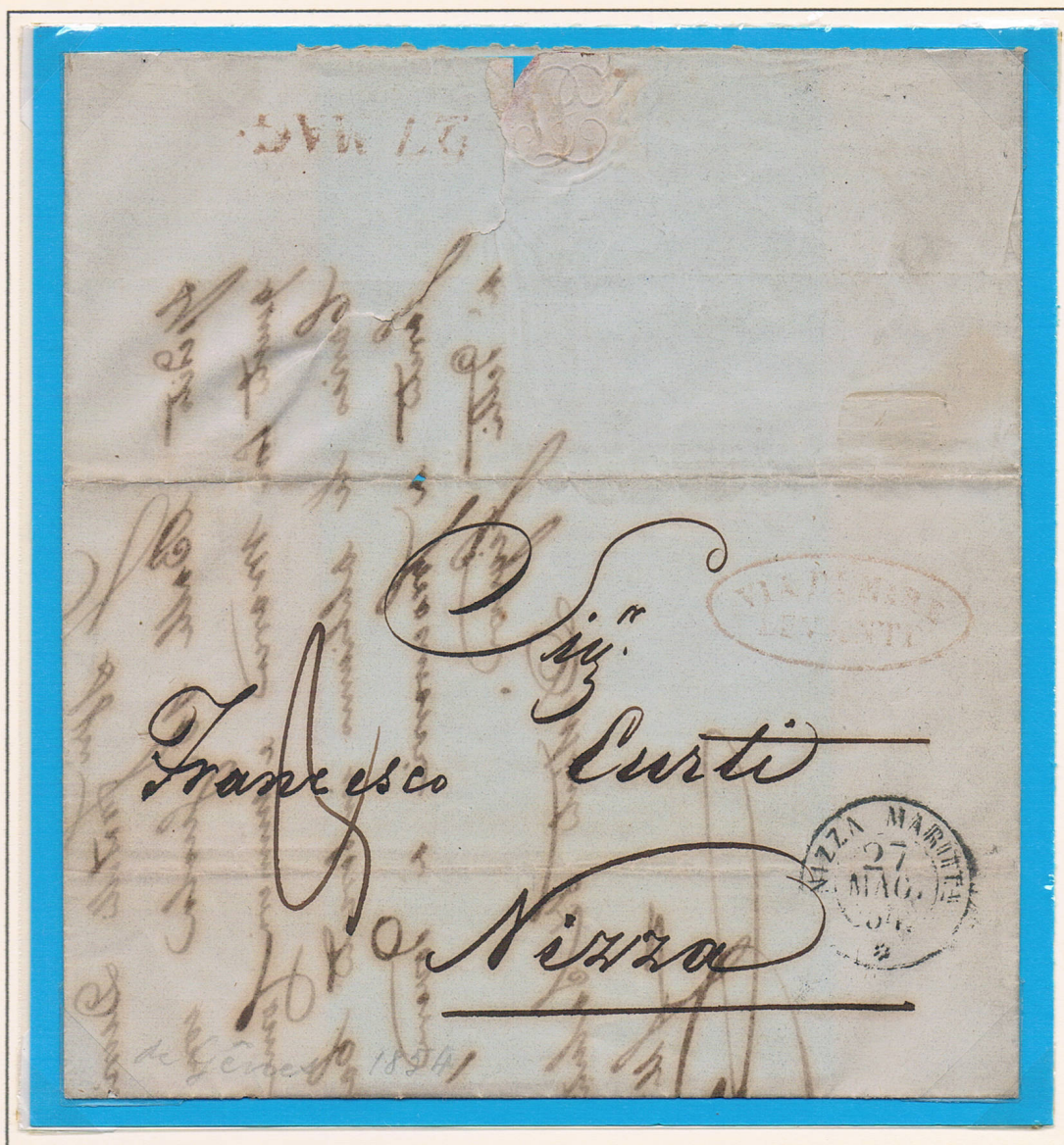
In partenza dalla capitale francese, sulla missiva, fu apposto il bollo datario tondo "21 FEVR. 1838", in transito al porto di Nizza fu apposto il bollo lineare "NIZZA DI MARE" (secondo tipo) il cui utilizzo è noto dal 1830 al 1845, ed infine a destino fu apposto il bollo datario su due righe "PORTO MAURIZIO 1 MAR." ed il bollo rosso "C·F·4·R" (corrispondenza francese quarto raggio) interpuntato a mezza altezza.

Regno di Sardegna
Porto di Nizza



Lettera franca di primo porto spedita da Nizza il 01.03.1850 a Torino dove giunge il 03.03.1850.
L'importo pagato in partenza corrisponde ad 80 centesimi di lira così come da tariffa del Regno di Sardegna in vigore dal 1844 (sancita dalle regie patenti del 30.04.1844) al 31.12.1850 che prevedevano un porto di 60 centesimi di lira per una distanza da 236 a 325 chilometri a cui aggiungersi 20 centesimi per il trasporto via di mare (ridotte a 10 centesimi se destinate alla città di approdo).
In partenza da Nizza fu apposto il bollo datario "1 MARS." ed il bollo su due righe "P.P. NIZZA DI MARE".
Tale bollo veniva indistintamente apposto su lettere inoltrate a bordo di battelli postali che a bordo di battelli commerciali ed il suo uso è noto dal 1828 fino al 1850.
In arrivo, sulla lettera, fu apposto il bollo datario "3. MAR."
È bene ricordare infine che Nizza, a seguito del plebiscito del 1860 passò alla Francia, anteriormente quindi alla costituzione del regno di Italia.

Regno di Sardegna
Porto di Nizza



Lettera di secondo porto (da 7,5 a 20 grammi) in porto dovuto spedita da Genova il 26.05.1854 a Nizza dove giunge il 27.05.1854.

L'importo pagato a destino corrisponde a 40 centesimi di lira così come da tariffe postali del Regno di Sardegna in vigore dal 01.01.1851 al 30.06.1854.

In arrivo allo scalo nizzardo, sulla missiva furono apposti il bollo datario a doppio cerchio piccolo "NIZZA MARITT.^A 27 MAG. 54" in nero, ed il bollo ovale "VIA DI MARE LEVANTE" in rosso; tale bollo era riservato alle missive giunte a Nizza e provenienti da Genova ed il suo utilizzo è noto dal 1854 al 1860.

*Regno di Sardegna
Porto di Nizza*



Lettera del peso di 12 grammi (doppio porto) in porto dovuto, impostata al battello, spedita da Genova il 05.11.1859 a Nizza dove giunge il 06.11.1859 tassata 60 centesimi di lira (indicazione manoscritta 6 al recto) così come da tariffe del regno di Sardegna in vigore dal 01.11.1859 al 31.12.1862 che prevedevano un importo 40 centesimi di lira per lettere da 10 a 20 grammi a cui aggiungersi 20 centesimi per il trasporto per via di mare con i vapori commerciali.

In arrivo allo scalo nizzardo, la missiva fu colpita dal bollo datario circolare semplice "NIZZA MAR.^A 6 NOV 59 8 M" e dal bollo ovale "VIA DI MARE LEVANTE".

Tale bollo era riservato alle missive giunte a Nizza e provenienti da Genova ed il suo utilizzo è noto dal 1854 al 1860.

*Regno d'Italia
Porto di Genova*



Lettera di primo porto spedita da Livorno il 17.11.1862 a Torino dove giunge il 18.11.1862 tassata 30 centesimi di lira (segno a tampone al recto) secondo tariffe in vigore dal 21.09.1862 (decreto che estende a tutto il territorio del nuovo regno l'ordinamento postale in vigore nel regno di Sardegna) al 31.12.1862, per le lettere non affrancate. In transito al porto di Genova riceve al verso il bollo datario in cerchio piccolo "GENOVA 18 NOV 62 8 M" ed al recto il bollo lineare su tre righe "VIA DI MARE (I)" (dove la lettera I sta ad indicare la provenienza interna). Tale bollo era apposto al recto delle lettere regolarmente inoltrate dallo scalo genovese o che in esso facevano transito ed il suo uso è noto già durante l'amministrazione sarda a partire dal 1854.



Lettera ordinaria di primo porto spedita per via di mare da Genova il 24.11.1864 a Napoli dove giunge il 26.11.1864 affrancata con 15 centesimi, effigie di Vittorio Emanuele II rivolto a sinistra colore celeste, secondo tariffe del regno di Italia valide dal 01.01.1863 al 31.12.1864. In partenza dallo scalo Genovese, la lettera fu colpita due volte dal bollo datario in cerchio grande "GENOVA 24 NOV 64 10 S UFFIZIO DEL PORTO" in uso già a partire dal 1862 e fino al 1867. In arrivo a Napoli, al verso, fu apposto il bollo datario tondo "NAPOLI 26 NOV 64 3 S".